



# POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia



Per abbonamenti e arretrati: Polaris - Via Emilia, 42 - 43010 Parma (PR) - Tel. 0521/271212 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it  
Circolo di distribuzione: Polaris - Via Emilia, 42 - 43010 Parma (PR) - Tel. 0521/271212 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it  
Abbonamento annuo (12 numeri) € 12,00 (iva inclusa) - Trimestrale € 3,00 (iva inclusa) - Pubblicità € 1,50 (iva inclusa) - Via Emilia, 42 - 43010 Parma (PR) - Tel. 0521/271212

Anno VII - Numero 126 - VENERDÌ 5 GIUGNO 2009

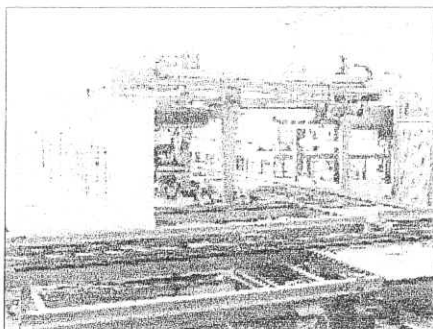
EURO 0,50

## IMPIANTISTICA ALIMENTARE NELLA BUFERA

# Unimac-Gherri vuole chiudere la sede di Parma e tagliare 20 posti

### L'azienda vuole concentrare tutta la produzione a Montecchio Emilia

Formalmente la scomparsa della Gherri Gino srl, una delle aziende dell'impiantistica alimentare che hanno reso celebre la Food Valley, era già avvenuta con la fusione nell'Uni. Mac di Montecchio Emilia lo scorso 1° luglio anche se la proprietà era passata di mano nel lontano 1999. Ma ora il rischio è che se ne vada anche la sede produttiva di Parma, alle spalle di via Paradigna.



La società ha infatti manifestato ai rappresentanti della Fiom Cgil l'intenzione di chiudere l'unità produttiva entro la fine dell'anno per accentrare tutte le attività sulla sede di Montecchio Emilia. Un'operazione, secondo la direzione aziendale, che consentirebbe di ridurre del 50% i 40 dipendenti attualmente occupati nelle due unità produttive e sostanzialmente equamente ripartiti.

«La Rsu di Parma (l'unica esistente) e la Fiom Cgil di Parma e Reggio Emilia - spiega Davide Fellini, segretario della Fiom provinciale - hanno giudicato la chiusura e la riduzione di personale inaccettabili. Infatti, il contesto economico e di mercato in cui opera l'azienda non può giustificare soluzioni che contemplino la risoluzione dei rapporti di lavoro, privando, tra l'altro, l'azienda stessa di tutte quelle professionalità, competenze nonché risorse in termini di attrezzature ed immobili indispensabili per garantire la continuità aziendale anche in una prospettiva di ripresa. Inoltre,

riguardo agli asseriti risparmi che deriverebbero dall'operazione di ristrutturazione e concentrazione nulla è dato, al momento, sapere, se non in termini di valori assoluti che, per altro, fanno riferimento solo alla struttura di Parma».

Poche informazioni, quelle fornite ai sindacati, per nulla convincenti. «Tutto ciò - prosegue infatti Fellini - fa sorgere più di un dubbio su quello che è il vero progetto imprenditoriale e

su quelle che possono essere le effettive prospettive per tutti i lavoratori (Parma e Montecchio). Sarebbe drammatico, infatti, che l'azienda, partendo dalla chiusura di Parma, avviasse un progressivo smantellamento dell'azienda stessa, per lo meno di quello che ad oggi resta della struttura produttiva, facendo fin da subito cassa con operazioni sull'immobile ove è attualmente ubicata l'unità produttiva di Parma».

Nelle prossime settimane si terrà un nuovo incontro fra azienda e delegazione sindacale per discutere lo scenario prospettato. Nel frattempo, l'assemblea dei lavoratori di Parma insieme alla Fiom Cgil, pur nella consapevolezza della grave crisi di mercato in atto, ha deciso di effettuare nei prossimi giorni un presidio in sciopero davanti ai cancelli dell'azienda per manifestare la contrarietà a chiusura, licenziamenti, decisioni unilaterali e per chiedere garanzie occupazionali per tutti i dipendenti.